

Proseguono gli incontri di Azione cattolica

Metodo per i gruppi giovanili: se ne parla oggi

Questo pomeriggio, nella Chiesa di S. Maria Goretti in Frosinone, alle ore 15,30, l'attenzione sarà focalizzata sui giovani: verrà illustrato il metodo dell'Ac per i gruppi giovanili, in modo da offrire a tutti una possibilità di confronto su una proposta che oggi associa più di 80 mila giovani.

Giovani, gruppo, parrocchia, chiesa, abbandono, entusiasmo, gioia di vivere, pazienza, condivisione... quan-

te idee sui giovani e il loro stare in parrocchia, ancora oggi uno dei luoghi più frequentati, anche per passaggi rapidi, brevi periodi o per ritorni e comunque per passaggi in qualche modo culturalmente obbligati, come quelli tradizionali dei sacramenti.

Spesso però prevale la delusione, i giovani si allontano, sembrano essere sempre più distanti...che fare?

Una risposta la proporrà l'Azione

cattolica che offre ai gruppi giovanili una metodologia sperimentata. Per conoscerla, quest'oggi, nella parrocchia di S. Maria Goretti interverranno Laura Monti e Massimiliano Romanelli, una coppia di giovani sposi, da tempo impegnati nell'Associazione, presenteranno gli aspetti fondamentali della proposta, a cominciare proprio dalla costituzione e dalla cura di un gruppo giovanile. L'incontro è aperto a tutti.



Un'istantanea della Celebrazione Eucaristica a Vallecora, in occasione della "Festa degli incontri": da sinistra, don Pawel, il Vescovo Spreafico e don Guido (© Pietro Alviti)

GIULIANO DI ROMA

Le suore hanno ricordato la fondatrice

Nei giorni scorsi celebrazione col Vicario

Il 21 maggio scorso le Figlie di Nostra Signora della Misericordia hanno celebrato il bicentenario della nascita della loro fondatrice, S. Maria Giuseppa Rossello (**nell'immagine**) "dono grande che il Signore ha fatto per la sua presenza di misericordia nella Chiesa e nel mondo e per la presenza delle sue Figlie qui a Giuliano dal 1914 per l'asilo, per l'attività educativa e per la collaborazione pastorale in Parrocchia, richieste dal Sindaco e dal Parroco".

Nell'omelia tenuta durante la Celebrazione Eucaristica dal Vicario Generale Mons. Giovanni Di Stefano, si è sottolineato come "anche la nostra carità verso il prossimo è vera ed autentica quando ci porta a dare qualcosa di nostro o di noi; ed è tanto più autentica e rassomiglia tanto di più alla carità di Dio per noi, quanto più ci porta ad essere generosi nella donazione di noi stessi e delle nostre cose".

In questa luce dobbiamo vedere S. Maria Giuseppa Rossello, nata ad Albisola il 27 Maggio 1811, che già da bambina diede prova del suo bisogno di donare, di far fiorire un sorriso sul labbro di chi soffre e della gioia che provava nel porgere il pane ai poveri che bussavano alla porta di casa. E a 19 anni diceva alle amiche: "Ho un solo desiderio: quello di evitare ogni peccato, di rendermi utile al prossimo e di giungere a farmi santa".

Spirata il 7 dicembre 1880 a 69 anni, il 17 febbraio 1989 la Congregazione per il culto divino ha proclamato S. Maria Giuseppa Rossello patrona dei ceramisti e dei vasai, perché il padre era ceramista e nella fornace paterna fin da piccola lei si ingegnava a modellare per gioco figurine di terracotta.



CECCANO

Conclusi i festeggiamenti per santa Maria a Fiume

Domenica scorsa la partecipazione di monsignor Tobin



Si sono concluse, nella città fabraterna, le celebrazioni mariane in onore di S. Maria a Fiume, venerata nell'omonimo Santuario posto sulle rive del Sacco, nella parte bassa della città.

I festeggiamenti si erano aperti nel pomeriggio del 1° maggio con l'arrivo delle varie compagnie partite dalle contrade disseminate nel territorio ceccanese e che a piedi si dirigono alla volta dell'antico santuario: si tratta di una tradizione che testimonia il grande legame che stringe i ceccanesi alla Madonna venerata nella parrocchia distrutta e poi ricostruita nel corso della seconda guerra mondiale, con gruppi di fedeli che si muovono dalla propria contrada o parrocchia portando omaggi, spesso floreali, scandendo il percorso con canti e preghiere. Ad

aprire ciascuna compagnia lo standardo raffigurante l'effige mariana nonché il nome della provenienza di quel corteo. E l'iniziativa si è ripetuta anche domenica scorsa, culmine del calendario delle celebrazioni messo a punto dal parroco, p. Anthony Masciantonio c.p. e dal Comitato.

Dopo il triduo di preparazione animato da p. Massimo Granieri c.p., domenica pomeriggio la Celebrazione Eucaristica è stata presieduta da Mons. Joseph William Tobin, Segretario della Congregazione per gli Istituti di Vita Consacrata e le Società di Vita Apostolica, cui è seguita la processione per le vie della città, con l'immagine di S. Maria a Fiume. Al termine della processione c'è stato il rito dell'Incoronazione, con le nuove corone.

La processione con l'immagine di S. Maria a Fiume, al termine della quale c'è stato il rito dell'Incoronazione. Nelle foto Mons. Tobin e, dietro, il Vicario Generale; un momento dell'Incoronazione della statua (per gentile concessione di © P. Aurelio Miranda)



A Frosinone la mostra dedicata ai Beati Luigi e Zelia Martin



LAURA MINNECI

Nella Parrocchia del S. Cuore alle ore 18 di sabato 11 giugno, si inaugura una mostra di grande umanità e contemporaneità dedicata ai coniugi Martin, "genitori incomparabili" di Santa Teresa di Gesù Bambino, beatificati a Lisieux il 19 ottobre 2008.

Il titolo della mostra, "Genitori che generano santi", illustra efficacemente la vita dei due coniugi che, santi essi stessi, costruiscono una famiglia che diventa luogo educativo alla santità.

La loro beatificazione è resa possibile dalla guarigione, ottenuta nel 2002 per loro intercessione, di Pietro Schiliro, quinto figlio dei coniugi Valter e Adele di Monza, nato con gravi difficoltà respiratorie.

Saranno proprio i genitori di Pietro che sabato 11, dopo la celebrazione

della S. Messa vespertina, racconteranno nel salone parrocchiale della chiesa S. Cuore, come la conoscenza della storia della vita di Luigi e Zelia Martin, abbia svelato loro la consapevolezza che la santità non è il raggiungimento della perfezione ma l'incontro, l'adesione, l'immedesimazione con Cristo.

Leggendo un libro sui coniugi Martin - racconta la signora Schiliro - ci è sembrato di vedere tante parti che in qualche modo somigliavano un po' alla nostra vita matrimoniiale e da una parte questa cosa mi aveva proprio spaventato perché dicevo: «Insomma, loro sono proprio chiamati alla santità».

Ma è proprio dalla storia della vita dei coniugi Martin, - prosegue la signora Adele - che ho capito che la santità non è l'essere perfetto ma stare col Signore; il vederlo in loro è come se avesse re-

so possibile questa cosa anche per me.

La mostra ripercorre proprio la vita di Luigi e Zelia Martin, che vivono la fede e la ricerca della santità dentro la condizione laicale, nella famiglia e nel lavoro; e in questa condizione costituiscono una famiglia unita da un amore trasfigurato dalla fede, vivono insieme la responsabilità del lavoro, l'impegno nell'educazione dei figli, l'esperienza del dolore, riscoprendo in ogni passo, attraverso la paternità e maternità umane, la Paternità di Dio.

La mostra è stata realizzata in occasione della XXX edizione del Meeting per l'amicizia fra i popoli (2009) e sarà visitabile tutti i pomeriggi dalle 16,00 alle 22,00 sino al 19 giugno.

Per ulteriori informazioni e prenotazioni delle visite guidate si può contattare direttamente la parrocchia: Tel 0775/871588 oppure 392/9023103.